



# Luisa la Santa

## L'Avvento di Maria in attesa del Messia

NELL'ANTICO TESTAMENTO, L'ATTESA DEL MESSIA ERA L'ANELITO BASE DEI FIGLI D'ISRAELE E LA "PETIZIONE" UNICA PER LA QUALE INNALZAVANO LODI AL DIO DI ABRAMO, DI ISACCO E DI GIACOBBE PER LA VENUTA DELL'UNTO DEL SIGNORE: IL LIBERATORE, IL REDENTORE, IL MESSIA.

**A**nche Maria, ragazza apparentemente comune, come tutte le altre, ma singolare davanti a Dio, anzi **in** Dio, custodiva nel suo cuore questa **Attesa** con fede pura e spirito verginale, tanto da impetrare il Signore a ricordarsi della promessa fatta ai nostri Padri: "Come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti di un tempo" (Cantico di Zaccaria) per liberare il suo popolo eletto dalla schiavitù del peccato.

Lei, prescelta fin dall'Eternità a calpestare il nemico in-



fernale, attendeva il Messia, inconsapevole di essere Lei la Madre del Figlio di Dio. Viveva nel silenzio, armonioso e Divino, nel Tempio della sua anima, con una fede incrollabile e una donazione di tutta se stessa con a capo la sua uma-

na volontà.

Dio si rispecchiava in Maria e Maria si rispecchiava in Dio, infatti Dio abita nel silenzio dell'anima ove il Suo Spirito può operare con libertà e con magnanimità. Un giorno dirà: "Grandi cose ha

fatto in me l'Onnipotente e Santo è il Suo nome" (Lc 1,49).

Maria, la comune fanciulla ignorata nella piccola Nazareth, sulle ali del suo amore, vuole trasportare il Verbo Divino dal Cielo in terra e le sue preghiere furono fatte esclusi-

LA SERVA DI DIO LUISA PICCARRETA, TERZIARIA DOMENICANA

nata il 23 aprile 1865 a Corato (Bari) e morta in concetto di santità il 4 marzo 1947.

Pia Associazione "Luisa Piccarreta" Piccoli Figli della Divina Volontà - Corato -Bari (Italia)

vamente per la gloria di Dio e la salvezza del genere umano. La sua umiltà, il suo sentirsi nulla, la fecero stupire alle parole di Gabriele: *"Ave gràtia plena, Dòminus tècum"* (Lc 1,28), parole che rinnovano il gaudio di Maria ogni volta che si prega l'Ave Maria.

Ed ecco che cieli e terra sono spettatori di un eccesso d'amore così grande, del più grande dei prodigi che solo un Dio poteva fare! L'immensità diviene piccola, la potenza si rende impotente, l'Altezza Divina si abbassa nel seno di una Vergine, e nello stesso tempo resta piccola ed immensa, potente ed impotente, forte e debole.

Maria Santissima, con questa incondizionata attesa, riapre le porte del Cielo, che a causa dell'umana volontà si chiusero; con Lei Cielo e terra si riappacificano, si abbracciano, si donano il bacio di pace e d'amore. La volontà umana non ebbe mai un atto di vita in Maria. Dal primo istante del suo concepimento Maria fu plasmata ed immersa nella Luce Divina che continuò ad invaderla in ogni momento della sua vita, investendo tutti i suoi atti di luce, di bellezza, di potenza.

Con Maria, le Tre Divine Persone non guardano più la terra come estranea a loro, in quanto Lei, possedendo la Divina Volontà, aveva formato nella sua anima il Regno, dove il Verbo poteva scendere sicuro e trovare il suo cielo e le sue gioie divine.

Fu questa clamorosa manifestazione di Dio, nei riguardi

di Maria, che la indusse a rompere il suo silenzio e a mettersi in viaggio verso Elisabetta per proclamare la venuta del Messia, quel Messia che aveva preso possesso, anche con carne umana, nel suo purissimo seno. Maria non esitò a proclamare la magnificenza del Creatore: *"L'anima mia magnifica il Signore"* (Lc 1,46) e il silenzio di Maria si trasforma in lode, in riconoscenza, in ringraziamento e in beatitudine di generazione in generazione.

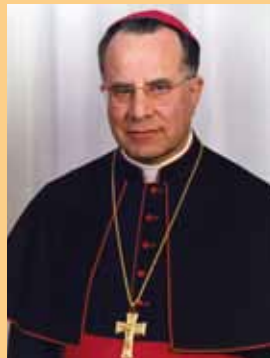
La Beata e silenziosa Maria, prende atto della sua missione universale e inizia il suo ufficio di Madre e di Corredentrica. Ora la sua attesa si proietta verso la nascita del Figlio di Dio che dal momento dell'Incarnazione ha intrecciato la sua vita con la sua diletta Madre a cominciare dal respiro, fino al più piccolo Atto e da Lei prolungare questo intreccio in tutta l'umanità, perché Maria fosse la Madre di tutti. Tutti siamo, realmente figli di Maria, perché tutti in Gesù come Lei.

Maria custodiva Dio, il Verbo, nel silenzio di Dio stesso; anche con la nascita del Divino Suo Pargolo Lei mantenne

il suo silenzio; fu Dio stesso ad annunciare al mondo, mediante gli angeli la nascita del Redentore: *"Troverete un Bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia"* (Lc 2,12).

Anche qui il suo silenzio si trasforma in adorazione profonda nella grotta di Betlemme che da rustico luogo si trasformò in un Paradiso terrestre.

Tutti noi dovremmo specchiarci in Maria con l'imitarla! Lei ha atteso il Redentore nella preghiera vigilante e nell'adesione costante alla Volontà Divina rispondendo sempre e prontamente alla chiamata d'Amore, affinché il disegno divino si compisse in Lei. Ecco allora che tutto cambia nella nostra vita: le tenebre si trasformano in luce, il sacrificio in conquista, i deserti in mari ed oceani di grazie e gioie sempre vive. Anche le situazioni più difficili possono trasformarsi in occasioni sempre nuove per rendere visibile ed operante la grazia di Dio nella nostra vita. La vita di ognuno è sempre in attesa di nuove grazie se segue la Luce che conduce a Betlemme. ■



**Santificarsi vuol dire accogliere Dio che si è fatto come noi ed è in ciascuno di noi, Gesù Cristo nostro Signore.**

**È sufficiente desiderarlo, accoglierlo, farlo vivere in noi. Al sì di Dio deve corrispondere il nostro sì a Lui!**

**... È l'augurio che, a partire da me, rivolgo a tutti voi.**

*Mons. Giovan Battista Pichierrì*



**I**l Natale atteso dall'anima che vuole essere investita dalla Luce che emana dal S. Bambino di Betlemme. Questa attesa suscita in essa aneliti di **Luce**, per la nascita, nel tempo, del Dio umanato, della salvezza che si è fatto visibile all'uomo e del Volto del Padre che si è reso visibile attraverso il Suo Incarnato Verbo.

Tutto è manifesto mediante la **Luce**, quella stessa che si rinchiuse nel Seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. È la **Luce** che esplode nel buio di una capanna rozza e lontana dalle mura di Betlemme.

Fissando lo sguardo dell'anima verso questa **Luce** si scopre in essa, l'Umanità SS.ma del Figlio Unigenito, avvolto nella **Luce** del Padre insieme al gaudio del suo Spirito. "È **Luce** da **Luce**, generata non creata". È la **Luce** della Trinità, invisibile all'occhio umano, che squarcia le nubi del peccato e manifesta l'Amore infinito che Dio nutre per l'uomo: "Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16).

L'anelito dell'anima riconoscente per l'Amore di Dio, è di fissare lo sguardo su quel Piccolo Re Divino e deliziarsi della bellezza.

Nel guardare il piccolo Bambinello, l'anima vede una bellezza rara e rapitrice. Sembra che da tutta la sua piccola Umanità, dagli occhi, dalla bocca, dalle mani e dai piedi, escano raggi fulgidissimi di **Luce**, che non solo involgono Lui, ma si allungano tanto da poter ferire il cuore di ogni creatura, come per darle il primo saluto della sua venuta sulla terra. Il primo picchio per bussare ai cuori, per farsi aprire e chiedere un ricovero in loro, è dolce ma penetrante. Poiché è picchio di **Luce**, non fa strepito, ma si fa sentire

*Natale: Luce da Luce!  
È nata la Luce*



forte, più di qualunque rumore. Sicché, l'anima percepisce che in quella notte tutti sentono una cosa insolita nei loro cuori, ma pochissimi sono coloro che aprono i loro cuori per dargli un piccolo alloggio. E il tenero Infante, nel sentirsi non ricambiato nel saluto né accolto al suo ripetuto bussare, incomincia il suo pianto e con le labbra livide e tremanti dal freddo, singhiozza, vagisce e sospira. Ma mentre la **Luce** che usciva da Lui fa tutto ciò con le creature, avendo i primi rifiuti, appena uscito dal seno della sua Mamma Celeste si getta nelle sue braccia materne per darle il primo abbraccio e ricevere il primo bacio; ma poichè le sue piccole braccia non giungono ad abbracciarla tutta, la **Luce** che gli esce dalle sue manine la cinge tutta, in modo che Madre e Figlio restano investiti della stessa **Luce**. Oh, come la Mamma Regina ricambia il Figlio con i suoi abbracci e baci, in modo da restare tanto stretti e fusi l'uno nell'altro. La Mamma col suo amore ricambia il primo rifiuto ricevuto da Gesù dai cuori delle creature, ed il caro e vezzoso Bambinello depone nel Cuore di

Lei il suo primo atto di nascere, le sue grazie, il suo primo dolore, per far sì che ciò che si può vedere nel Figlio si possa vedere nella sua Mamma.

Il grazioso Bambinello vuole abbracciare l'uomo come abbracciò la sua cara Mamma appena nato, affinché anche lui riceva il suo primo atto di nascere ed il suo primo dolore, le sue lacrime, i suoi teneri vagiti e si muova a compassione dello stato doloroso della sua nascita.

La Celeste Mamma fu la depositaria del suo Figlio Dio, e di tutti gli atti delle creature, per cui, in Maria, Gesù depositò le sue lacrime, i suoi vagiti, il freddo e le pene che pativa, ed Essa faceva eco a tutti gli atti suoi e ringraziava per tutti. Qui possiamo contemplare la gara d'amore tra Madre e Figlio; tutto a favore della salvezza dell'umanità e per l'Avvento del Regno: "Venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua Volontà" (Mt 6,10).

Nel primo ingresso sulla terra, Gesù volle manifestare la sua Divinità attraverso tutta la Creazione: il buio si trasformò in **Luce** ad onore e gloria del loro Creatore; il creato si svegliò per dare onore al suo Re, al suo Fattore e si sentì onorato di dover servire Colui dal quale aveva ricevuto l'esistenza; tutti fecero festa. La sua nascita, da parte della Mamma Celeste e di tutta la Creazione, fu di grande gioia e gloria del Bimbo Divino; ma di grande dolore da parte delle creature perché non Lo accolsero: "Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto" (Gv 1,11).



## In Gesù è sempre Natale

Il Natale è l'avvento della Luce nel mondo che giunge a squarciare le tenebre. È il Bambino che venendo al mondo inaugura una nuova vita e porta Luce a tutti gli uomini. È la capacità di amare fino alla morte, di sapere ascoltare il grido dei poveri, ma non solo quelli del corpo, anche quelli dell'anima. È la capacità di perdonare anche quando le parole o i gesti degli altri sembrano ferirci, turbarci. Bisogna andare oltre tutto questo perché le parole o i gesti non hanno sempre il senso che diamo, sono richie-

ste di aiuto e noi come portatori di Luce non possiamo sottendere a quel grido. Bisogna ascoltare la voce del cuore, è lì che Gesù ci aspetta e chiedere a Maria che consegnerà nei nostri cuori quella culla che portò alla salvezza umana diventando croce per i nostri peccati ... Maria, splendida creatura, insegnaci Tu a preparare la via della luce nei nostri cuori, liberaci da tutti i nostri atti umani e formaci nel tuo grembo un nuovo Gesù perché simili a Lui possiamo diventare Santi tra i Santi. Guida i nostri passi e conducici per mano nelle vie del Paradiso. Echeggia il tuo Fiat nei nostri cuori.

Tiziana (Busto Arsizio)

## L'Emmanuele è con noi

Ogni anno il mondo festeggia, nei modi più svariati, dalle luminarie al presepio e all'albero, la nascita di Cristo Gesù. Con tutti questi modi paganeggianti però, abbiamo quasi dimenticato la verità genuina che promana dalla parola di Dio a questo riguardo e cioè che Gesù è veramente venuto sulla terra e che la sua Incarnazione aveva uno scopo ben preciso, come la Sacra Scrittura ci rivela: "Per riscattare quelli che erano sotto la legge, affinché ricevessero l'adozione di figliuoli" (Galati 4,5).

La nascita di Cristo in questo mondo segna l'apice dell'amore di Dio verso la sua creatura, l'uomo.

Il Natale di Cristo possa perciò ravvivare la nostra fede, riaccendere la speranza e accrescere il nostro amore verso il nostro unico Salvatore che nella grotta di Betlemme ha proposto agli uomini di ogni tempo un itinerario di amore e riconciliazione.

Dalla capanna di Betlemme anche quest'anno si irradia in tutto il mondo la luce del suo Natale, che illumini le menti di tutti e faccia considerare che la nascita di Gesù nel tempo fu la vera rinascita della Divina Volontà nella sua Umanità e, poi, in tutte le umane generazioni.

Pertanto seguiamo gli insegnamenti della nostra grande maestra, Luisa, e se vogliamo rendere felice Gesù e quietare il suo pianto infantile, ripetiamo sempre: "La Tua Volontà regni come in Cielo così in terra".

Tonia (Corato)

## CONCLUDIAMO CON GLI AUGURI TRATTI DALL'EPISTOLARIO DI LUISA (25/12/1935)

Mia buona figlia nel Voler Divino, grazie dei tuoi auguri, ed io te li ricambio di cuore proprio la sera di Natale che ti scrivo; quindi il celeste Bambino è nato, molto più che Lui nasce in ogni istante. In ogni atto buono che facciamo, ogniqualvolta ci abbandoniamo nelle sue braccia e ogniqualvolta gridiamo dal fondo del cuore: "Signore, voglio fare la tua Volontà" il caro Piccino ripete la sua nascita. Quindi, non ti auguro la nascita, giacché è nato, ma piuttosto di farlo crescere, di amarlo e poi riscaldarlo, perché trema di freddo, ha le labbrucce livide, tanto è gelata l'aria, perciò vuole i tuoi baci ardenti, l'aria del tuo amore che lo riscaldi; le sue membra sono intirizzate e vuole le tue opere, i tuoi moti fatti per amor suo, come vesti per coprirsi, e per cibo vuole la sua Volontà regnante in te.

Dunque questo è il mio augurio, che nel crescere l'Infante Divino me lo renda felice, e che, come gioco, gli dia la tua volontà nelle sue manine, affinché, alle tante lacrime che versa, trovi te che lo faccia sorridere.

Associazione Luisa Piccarreta

La venuta del S. Bambino doni ad ogni cuore dei nostri abbonati, maggiore generosità per il sostegno del nostro periodico "Luisa la Santa" a favore della alta e sublime diffusione del Regno della Divina Volontà sulla terra. Auguri.

Santo Natale

PERIODICO DI SPIRITUALITÀ  
DEL DIVIN VOLERE

DIRETTORE RESPONSABILE  
Suor Assunta Marigliano

SEDE CENTRALE:  
Pia Associazione "Luisa Piccarreta" P.F.D.V.  
Via Luisa Piccarreta 27  
70033 CORATO (BA) Italia  
tel. e fax: 080.898.2221

Siti dell'Associazione:  
[www.luisasanta.com](http://www.luisasanta.com)  
[www.luisapiccarretapfdv.com](http://www.luisapiccarretapfdv.com)  
E-mail:  
[pia.ass.luisasanta@libero.it](mailto:pia.ass.luisasanta@libero.it)  
[info@luisasanta.com](mailto:info@luisasanta.com)

Anno XX - n. 6 - Novembre-Dicembre 2010

ABBONAMENTO ANNUALE:  
Italia: euro 15,00 - Estero: euro 20,00  
Sostenitore: quota libera c.c.p. 11282704

A sostegno della Pia Associazione  
"Luisa Piccarreta" P.F.D.V.  
C/C Postale n.11282704

C/C Bancario ITALIA  
BBAN - T 01030 41470 000004180068

ESTERO  
IBAN - IT 29 Y 01030 41470 000005405717  
BIC - PASCITM1B88  
Aut. Trib. Trani n. 226 del 20/5/1988  
Aut. Dir. Postel - Bari - Spedizione in A.P.  
art. 2 comma 20/c legge 662/96  
Filiale di Bari.

Con approvazione Ecclesiastica

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE  
Gerardo Carmineo - [www.gerardocarmineo.it](http://www.gerardocarmineo.it)

## Per comunicare

grazie ricevute  
per intercessione della serva di Dio e  
richiedere informazioni, rivolgersi a:

Segreteria Causa di Beatificazione  
e Canonizzazione Serva di Dio  
Luisa Piccarreta,  
via San Vito n. 24  
70033 Corato (Bari) Italia.

Tel/fax 0039.080.8983299  
oppure  
Associazione: 0039.080.8982221

E-mail della segreteria:  
[segreteria@causaluisapiccarreta.it](mailto:segreteria@causaluisapiccarreta.it)  
Sito internet:  
[www.causaluisapiccarreta.it](http://www.causaluisapiccarreta.it)

A sostegno della Causa  
di Beatificazione:

C/C Postale n.11282704  
C/C Bancario: ITALIA:  
BBAN - Y01030  
41470000005405717  
ESTERO:  
IBAN-IT29Y1030  
41470000005405717  
BIC - PASCITM1B88